Anno III. Mercoldì 23 Aprile 1879 N. 96

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.

Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

UDINE, 22 Aprile.

I diari italiani commentano il risultato dell'adunanza della Democrazia tenutasi in Roma sotto la presidenza del Generale Garibaldi, e le elezioni politiche di domenica, che riuscirono favorevoli alla Sinistra ed al Ministero. Se non che, dell'adunanza parla la lettera del nostro ordinario Corrispondente, e circa alle elezioni non amiamo imitare i nostri avversari che d'ogni vittoria elettorale usano cantare *osanna* e berteggiare i vinti. Qualora i Moderati vogliano pensarci sopra un pochino, le elezioni di domenica sarà per loro una buona lezione; ma, quanto a noi, godiamo che nel Veneto questa volta non abbiano a riuscire candidature importate, quasi nessuno de' nostri fosse idoneo all'alto ufficio di Rappresentante della Nazione. A Feltre riuscirà indubbiamente il colonnello Alvisi, fratello del nuovo Senatore, ed a Pieve di Cadore contro il candidato de' Moderati (un *Carneade* direbbe il *Giornale di Udine*, se il Sindaco di Auronzo fosse un progressista) ottenne molti voti il Candidato del nostro Partito, e non sarebbe a maravigliarsi se nella votazione di ballottaggio avesse a riuscire.

Le elezioni suppletorie in Francia riuscirono in massima parte favorevoli al Governo, cioè cinque repubblicani, un conservatore, un bonapartista ed un solo radicale, il Blanqui, di cui parlano adesso tutti i diari francesi, e di cui ebbe a parlarci più volte nelle sue lettere il nostro Corrispondente da Parigi. Il vegliardo che prese parte a tutte le insurrezioni, e fu condannato pei fatti della Comune, venne eletto a Bordeaux, e tutto fa credere che Grewy gli farà la grazia, invocata anche da Garibaldi.

I diari tedeschi ritengono regolata la quistione della Rumelia secondo i desideri della Russia, e pel primo maggio è annunciato lo sgombero dei Russi da quella provincia e dalla Bulgaria.

Le notizie che ci vengono da Pietroburgo e dalle principali città dell'Impero dello Czar rivelano ogni giorno più la gravità della situazione, e gli attentati de' nichilisti, inaspriti dalla riazione de' governanti, si fanno più frequenti e sono espressione di un odio feroce. Quindi, or che Totleben, Gurko e Loris-Melikoff (che diedero nella guerra d'Oriente prove di prodezza e di valentia militare) sono mutati in aguzzini e un *ukase* ha creato l'arbitrio sistematico, prevedesi non lontana una orrenda catastrofe.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 21 aprile (*sera*).

Non meriterei l'onore d'essere il Corrispondente della *Patria del Friuli*, se mancassi oggi di scrivervi, per la sola ragione che vi ho scritto jeri. Difatti oggi posso dirvi qualcosa atta ad interessare i Lettori, parlarvi cioè del Congresso democratico cui, per quanto so, aderirono per lettera due de' vostri, il bravo dottore Cella e l'illustre Ellero.

In Via Due Macelli n. 31 c'è la sede dell'*Associazione dei diritti dell'Uomo*, ed ivi oggi, al tocco, ebbe luogo l'adunanza, che aveva destato le paure del Moderatume, e di cui jeri io vi scrivevo che non avrebbe minimamente dato cagiona di serie inquietudini al Governo. Per quanto ho udito or ora al *Caffè del Parlamento*, vi intervennero poco più di settanta, tra cui l'Avvezzana, il Bertani, il Cavallotti, il vostro Alberto Mario, e quel prof. Bovio che per le sue focose orazioni è uno dei più notevoli fra gli *accademici*, ed il Carducci, il poeta delle *Odi barbare*, che sa poi all'occasione meno barbaramente cantare i pregi della Regina d'Italia!

La presidenza fu tenuta dal Generale Garibaldi, che lesse un suo discorso, in alcune frasi del quale distinse, fra gli adunati, la democrazia parlamentare e la democrazia repubblicana, utile distinzione, dacchè parecchi degli aderenti al Congresso appartenevano alla prima. E concretò i punti concordi fra le due fazioni, cioè di promuovere il suffragio universale, e di ottenere che sia abolito il giuramento politico. Parlarono il Bovio, il Bertani, il Mario, il Campanella, il Cavallotti, ed il penultimo si lasciò scappare la parola *Costituente*, ma il voto della maggioranza respinse quella parola, e venne approvato con tutti i voti, meno sette astensioni, l'ordine del giorno proposto dal Generale Garibaldi. Quindi l'adunanza si sciolse, e Garibaldi portato a braccia dal cittadino Parboni, apparve su la via dove era la carrozza, in cui lo attendevano i suoi figli Manlio e Clelia, e una folla di cittadini che lo acclamarono con vivissimi applausi. Poi la carrozza si mosse verso Via Vittoria, dov'è (come già vi ho scritto) la casa di Menotti, seguita da molte carrozze e dalla folla.

Ecco quanto accadde jeri, senza che Roma andasse in iscompiglio per questo Congresso della Democrazia, come non si accorge che s'abbia un Congresso meteorologico. E, sino a qua, siamo nella *parte teorica*. Domani i democratici nomineranno un Comitato perchè provveda all'agitazione legale per promuovere il suffragio universale ecc. ecc., ed allora, giunti alla *parte pratica*, anche il Governo si farà sentire. Vi confermo che l'on. Depretis, qual ministro dell'interno, vuole assolutamente che sia mantenuto l'ordine, nè sarà molto scrupoloso circa ai mezzi per raggiungere lo intento.

Passando ad altro, vi dirò che nei circoli ministeriali le elezioni di domenica fecero ottima impressione. Anche la fama de' Progressisti veneti sarà salva, perchè a Feltre riuscirà indubbiamente il colonnello Alvisi. Lo conosco, e vi posso dire ch'è un uomo serio, il quale non avrà scritto una riga ad alcuno de' suoi elettori, nè risponderà al caso alle loro lettere; uomo che ama la solitudine e lo studio, e farà il suo dovere come deputato, ma senza entrare nella politica militante e partigiana.

Dopo domani dunque c'è la riapertura della Camera, ed io ci sarò per iscrivervi le mie impressioni. Vi avverto che (come ci siamo accordati) le mie lettere vi verranno ogni due giorni senza lacune. Dite ai vostri deputati che si lascino vedere, poichè la sessione sarà molto interessante.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 19 aprile contiene: 1. Legge 6 aprile che approva la transazione tra l'Amministrazione generale delle poste e l'Impresa generale dei rilievi dei cavalli, messaggerie e procacci in Napoli. 2. R. decreto 30 marzo, che autorizza la Banca di prestiti su pegni e depositi in Catania. 3. Concessione d'*exequatur* a consoli esteri.

— La stessa *Gazzetta* del 21 aprile contiene: Tabella che divide in varie sezioni elettorali gli elettori commerciali della provincia di Bari. Decreto dei tramway Monza-Castelnuovo. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra e da quello dei lavori pubblici.

— L'Amministrazione della Casa Reale prese in affitto due palazzi in vicinanza ad Albano, dove la Corte villeggerà durante l'ultimo periodo parlamentare.

— Garibaldi inviò alla Regina Vittoria l'autografo del telegramma, col quale la salutò al suo arrivo in Italia.

— La causa Lambertini Antonelli, questa eterna causa, che doveva essere discussa innanzi alla Corte di Cassazione di Roma nel corrente mese, fu invece rinviata al 18 maggio.

— Nel *Courrier d'Italie* si legge: Malgrado che il generale Garibaldi abbia respinta l'idea della spedizione italiana alla Nuova Guinea per fondarvi una colonia, questa spedizione sembra omai decisa. I preparativi continuano attivamente, e, a quanto si assicura, i signori Fazzari e Menotti Garibaldi capi della spedizione, si dispongono a partire entro un mese.

— Il banchetto dato al Campidoglio è riuscito splendido. Vi assistevano tutti i membri del Corpo diplomatico, meno l'ambasciatore britannico, perchè assente. Eranvi i ministri Depretis, Coppino, Taiani, Magliani, Maiorana; l'on. Sella; il prof. Gregorovius e molti scienziati stranieri. Il Sindaco Ruspoli propinò alla salute dei Sovrani d'Italia; l'on. Depretis alla prosperità dei Sovrani delle nazioni amiche, salutandone i degni rappresentanti presenti al banchetto. Questo ebbe luogo nella sala dei Capitani.

— Il progetto di riscatto delle ferrovie Romane, venne definitivamente concordato coi Delegati del Consiglio di Amministrazione, avendo il Governo rinunciato alla richiesta del trasporto della Direzione da Firenze a Roma. L'assemblea straordinaria degli azionisti, che si terrà il 12 maggio, discuterà il progetto, e se, come è evidente, lo approverà, il Governo presenterà sollecitamente il riscatto al voto del Parlamento.

— I rappresentanti le ferrovie Romane ebbero lunghe conferenze col Ministero. Persiste sempre le difficoltà riguardante la sede dell'amministrazione.

— I membri della Commissione pel riordinamento del monopolio dei tabacchi sono i signori Cannizzaro, Brioschi, Giorgini, Luzzati, Perazzi, Canzi, Robecchi ed altri senatori e deputati.

— Fu firmato il decreto che modifica il repertorio della Tariffa doganale riguardo ai cappelli.

— Il generale Garibaldi non si recherà a soggiornare ad Albano prima della fine del corrente mese. Egli rimarrà a Roma a due solenni cerimonie:

1.° Commemorazione del combattimento avvenuto, duce Garibaldi, nel 30 aprile del 1859 al Gianicolo.

2.° Onoranze alla memoria di Angelo Brunetti (Ciceruacchio) e de' suoi figli, fucilati dagli austriaci a Ca-Tiepolo, nella provincia di Rovigo.

Pei lettori che ignorassero o non rammentassero bene, chi fosse Ciceruacchio, aggiungiamo poche righe.

Ciceruacchio fu un celebre e fiero popolano di Roma, il quale, dopo di essere stato potente e simpatico capo popolano nel moto insurrezionale del 1848 — dopo di aver combattuto con Garibaldi a San Pancrazio, esulava da Roma insieme coi suoi figli, dirigendosi col generale a S. Marino, dove Garibaldi, come è noto, dovette disciogliere i suoi volontari. Allora Ciceruacchio co' suoi figli e alcuni compagni della provincia di Roma mosse su Chioggia per Venezia. Ma caduti nelle mani delle truppe austriache, furono tutti fucilati, compresi i due figli del generoso tribuno, l'uno di 20, l'altro di 15 anni.

Vennero fucilati tutti, compreso il figlio di 15 anni, sopra un greto del Po.

Le ossa di quei martiri, raccolte fino d'allora da mano pietosa sul luogo del supplizio, vennero collocate in un vicino cimitero, dove stettero d'allora in poi, finchè la Società dei Reduci di Roma, con nobile pensiero, provvide al loro trasporto a Roma. Si sta anche provvedendo onde a Roma, o al cimitero, o al Gianicolo, si elevi un modesto monumento che ricordi quei martiri della libertà.

— Nostre informazioni particolari (dice il *Secolo*) ci mettono in grado di dare alcune precise notizie sulle proposte teste presentate al Ministero dal Consiglio d'Amministrazione in favore del personale delle ferrovie dell'Alta Italia, aumenti che superano di molto la maggior somma di ritenuta per tassa di ricchezza mobile a cui furono non ha guari assoggettati.

Premettiamo che oltre 4000 impiegati di queste ferrovie hanno uno stipendio inferiore alle lire 660 annue! e sono perciò esenti da ritenuta di ricchezza mobile.

Altri 14,000 (o poco meno) hanno stipendi che variano dalle L. 660 alle L. 1080.

Per questi l'aumento di ricchezza mobile fu in media di cent. 13 al mese.

Circa 5400 impiegati hanno stipendi che dalle L. 1200 vanno alle 1950. Questi in media ebbero un aumento di L. 1. 59 al mese di ritenuta di ricchezza mobile.

Per queste due ultime categorie di impiegati il Consiglio d'Amministrazione propone aumenti di stipendi che superano tre o quattro volte l'aumento avvenuto nella ritenuta di ricchezza mobile.

— Riportiamo dal *Tempo* il seguente telegramma da Roma, 22: Oggi alle ore 11 una Commissione siciliana, composta di Crispi, Bagnasco, Cappello ed altri presentò a Garibaldi il bellissimo scudo donato al generale dalla città di Palermo.

Crispi presentando lo scudo e l'indirizzo disse lo scudo essere ricordo e simbolo. La Sicilia non dimenticherà di essere insorta sotto Garibaldi al grido: Italia e Vittorio Emanuele; la sua gratitudine sarà imperitura.

Garibaldi commosso ringraziò, dicendo che sarebbe felice di consacrare, occorrendo, alla Sicilia gli ultimi suoi giorni.

Manifestò inoltre il desiderio, che il bellissimo scudo sia depositato nel Museo di Palermo.

Crispi rispose che i siciliani conoscendo già quel suo desiderio, vogliono che lo scudo sia conservato nel Museo della Capitale.

Garibaldi approvò.

Lo scudo verrà conservato nel Museo Capitolino.

— Il ministro della Marina sta dando dalla Spezia alcune disposizioni relative ai nostri navigli.

Quanto al *Duilio* abbiamo già parlato; relativamente al *Dandolo*, ultimata la provvista delle corazze per il *Duilio* la Casa Schneider del Creusot comincierà quanto prima la costruzione di quelle del *Dandolo*, le quali saranno dello stesso sistema speciale, che è un segreto di detta casa.

Come quelle del *Duilio*, le piastre di cor-

razzatura del *Dandolo* saranno spedite per ferrovia sopra appositi carri della casa costrutrice fino a Genova, donde saranno trasportate a Spezia sopra una nave della regia marina, e ciò fino a che non sia compiuto il tronco di ferrovia dalla stazione di Spezio al regio arsenale marittimo autorizzato per legge del dicembre scorso.

L'on. Ferracciù ha poi dato il lieto annunzio che verso la fine dell'anno sarà iniziata in quel cantiere la costruzione di una grossa nave a torre, dimenzioni uguali a quelle dell'*Italia* e del *Lepanto*, attualmente in cantiere, la prima a Castellamare, la seconda a Livorno.

Contemporaneamente poi a questa nuova grossa nave si porranno in cantiere a Venezia due piroscafi destinati, come il *Colombo* a lunghe navigazioni e due lancia siluri.

I piani di queste nuove navi da costruire furono già approvati dal Consiglio superiore di marina.

Abbiamo ricordato più sopra le due navi *Italia* e *Lepanto*: possiamo e proposito delle medesime soggiungere che dopo lunghi studi fu deciso dovere il loro armamento di artiglieria consistere, a parte i pezzi minori, in quattro cannoni da 100 tonnellate.

Come fu fatto per le carazzote *Duilio* e *Dandolo*, è stato stipulato un contratto colla casa Armstrong per la provvista di altri otto cannoni di quella portata al prezzo di 200 mila sterline ciascuno compresi gli affusti.

Ecco poi un' altra notizia giunta da Napoli e che le autorità marittime avrebbero desiderato di non veder propagata.

È noto che la pirocorvetta *Garibaldi*, la quale già trovasi in armamento, avrebbe dovuto partire in questi giorni per intraprendere la sua lunga campagna oceanica.

Quando tutto era pronto e poco mancava alla partenza, furono dal comandante constatate alcune gravi lesioni alla carena per le quali occorrono riparazioni, che in vista della speciale campagna della nave non possono essere che radicali, e faranno per conseguenza rinviare di parecchi giorni la partenza.

Il ministro Ferraciù, spiacentissimo di questa contrarietà, ha dato ordine che i lavori di riparazione procedano con tutta la massima esattezza e celerità, in guisa da non perdere molto tempo e da mettere la nave in perfetto stato di servizio.

NOTIZIE ESTERE

Uno dei mezzi impiegati dai nichilisti per diffondere le loro teorie nelle classi più elevate della società russa, consiste nel collocamento di aje nichiliste presso le grandi famiglie.

Questo metodo procurò già al partito importanti adesioni e potenti sostegni.

L'educazione dei fanciulli in Russia viene più che altrove lasciata alle aje e qualora siano partigiane del nichilismo istruiscono gli allievi nei principii da esseprofessati ed è così che il partito rivoluzionario acquistò aderenti entusiastici fra coloro stessi che per la loro posizione sembrerebbero dover essere piuttosto inclini a combattere la democrazia.

Alla loro volta i genitori dei giovani nichilisti devono talora per amore o per forza favorire la propaganda e diventare complici delle cospirazioni.

Valga un esempio ad illustrare questo stato di cose.

A Kharkoff il generale Samojow aveva affidato in principio dello scorso inverno l'educazione di sua figlia ad una governante, di cui il fratello era nichilista.

La governante istruì la sua allieva nelle dottrine rivoluzionarie e le faceva leggere degli opuscoli forniti dal fratello. Questi compromesso nei recenti conflitti fra studenti e gendarmi venne arrestato.

Il generale Samojow ricevette tosto una lettera anonima che gli annunciava la conversione della figlia al nichilismo.

A provare quest'asserzione, la lettera lo avvertiva che degli scritti rivoluzionari erano nascosti in un armadio della fanciulla. Gli s'intimava nello stesso tempo di far liberare immediatamente il fratello della governante, minacciandolo di compromettere la figlia qualora non obbedisse all' ingiunzione.

— L'indentità del regicida Solowieff è ora perfettamente constatata. Il filo che condusse la polizia a venire in chiaro sulla persona di Solowieff furono alcune linee vergate in matita che furono rinvenute in margine ad una gazzetta nella sua tasca. Vi era scritto: «Ad Elena Costantinovna Solowieff» La polizia cercò e trovò la famiglia cui apparteneva la suddetta Elena; ne fa parte un vecchio ottuagenario, un sotto-medico Costantino Solowieff colla consorte, tre figli ed una figlia chiamata Elena. Uno dei tre figli è il regicida, Alessandro. Il vecchio mostrò una fotografia di Alessandro che fu riconosciuta per quella dell'assassino. È pienamente confermato che questo tentò suicidarsi inghiottendo alcuni globuli di un alcali così potente che nella dose da lui assorbita avrebbe dovuto cagionare istantaneamente la morte, se il veleno non si fosse alquanto guastato.

Dalla Provincia

Ci vien riferito che il Sindaco signor Giacomo Gabrici, in seguito alle elezioni suppletorie di domenica, abbia presentato o sia per presentare la sua rinuncia.

Noi che sempre abbiamo predicato la *conciliazione* così agli amici del Gabrici come a quelli del De Portis, e che non abbiamo detto una parola durante il periodo elettorale, deploriamo oggi schiettamente l'avvenuto. E tanto più, in quanto che a Cividale il Gabrici, gode molta stima e simpatia. Nè dicasi, che non contro il Gabrici si protestò nelle elezioni di domenica, bensì contro chi voleva mescolare la politica nell'amministrazione del Comune. Poi chè, appunto per questa elezione, gli Elettori moderati dovevano favorire la riuscita di taluni del partito avversario.

Or che si dirà? Che a Cividale i Canonici dell'ex-Capitolo, e le Orsoline, e le sagrestie prevalgono su ogni principio civile e di buona amministrazione! Quindi il pettegolezzo e gli astii personali non finiranno più, con poco decoro dei promotori di fazioni e con discapito della cosa pubblica.

Due suicidii avvennero, in questi giorni, in Provincia. Uno a Spilimbergo, e fu certo D. G., d'anni 47, che si appiccò nella sua stalla ignorasi per quali cause; e l'altro a Caneva (Sacile) e fu certa D. M., di anni 70, la quale pure si appiccò non potendo sopportare la pellagra ci cui era affetta.

La villica V. R., di anni 31, di Sacile, colta da improvviso malore, mentre si trovava vicino ad un fosso pieno d'acqua cadde nel medesimo e per mancanza di soccorsò annegò.

L'altro ieri alle 4 di mattina sviluppavasi improvvisamente un incendio nel Teatro Stella, a Pordenone. Il fuoco ebbe principio sul palcoscenico e stante il pronto soccorso di molte persone e della pubblica forza fu domato; ma i danni sono rilevanti.

Pare che la causa sia accidentale cioè dall'aver inavvertentemente lasciato, nella sera prima, dopo la recita data, da alcuni dilettanti filodrammatici, qualche lume a petrolio non del tutto spento. Sul luogo vi furono le Autorità e si distinse per coraggio il Conte Pietro Di Montereale il quale adoperandosi per isolare l'elemento distruttore non risparmiò di porsi nel pericolo.

CRONACA CITTADINA

Ringraziamento. Diamo luogo alla seguente:

Al distinto Maestro di Musica signor Cesare Carini Capo Musica del 47° Reggimento fanteria.

Mancherei ad un dovere di riconoscenza se non le porgessi i miei più sentiti ringraziamenti ger l'incoraggiante e gentile corrispondenza inserita nella *Gazzetta Musicale* di Firenze, n. 15, nella quale trovai assai gradito compenso alle mie non lievi fatiche, ed alla mia povera capacità.

Creda pure egregio Maestro che si prova un grande conforto l'essere ricordati così benevolmente da un vero Artista, specialmente in oggi che certi *imbratta carte* si credono in diritto di tartassare a dritta ed a manca senza *nessuna cognizione in Arte*, si fa in tutto questione di partito o di simpatia, cose che non dovrebbero fare capolino nel campo dell'Arte.

Perciò mi è maggiormente cara la di Lei assennata parola, imperocchè l'uomo non vive di solo pane, e specialmente l'Artista coscienzioso.

La ringrazio anche da parte di tutti i miei carissimi Allievi, che animati da così lusinghiere parole si metteranno con maggior lena allo studio onde in seguito far onore al proprio paese ed a meritarsi il compatimento del nostro colto ed intelligente pubblico.

S'abbia un'espansiva stretta di mano, e mi creda con la massima stima.

Udine, 22 aprile 1879.

Di Lei Dev.
Giacomo Verza.

Biblioteca pubblica. Ci scrivono: Se la memoria non mi fa gabbo egli è d'alquanti giorni che si è messo in attività l'orario per la veniente stagione, orario di per sè stesso assai poco promettente e che torrà un grandissimo numero di lettori, per la valida ragione, che stando esso nella proporzione seguente: ore 9 ant. a ore 12 merid. e ore 3 pom. a ore 5 pom. — questi, che sono la massima parte studenti, non ne possono approfittare, non avendo la virtù di S. Antonio d'esser in due luoghi ad un medesimo tempo.

È dover quindi della Stampa cittadina di muover domanda di revocazione di questo nuovo orario, perlocchè altrimenti questa nobile istituzione riescirebbe affatto inutile per chi sente il bisogno d' approfittare di essa. E perciò ch' io faccio palese la cosa, nella certezza d'un pronto riparo.

Gingillino.

Arresti. Le G. di P. S. di Udine arrestarono ieri sera un noto pregiudicato per sospetto borseggio.

Teatro Minerva. La commedia in 3 atti di Giacinto Gallina (nuovissima per noi) ottenne jeri sera un brillantissimo successo, procurando agli artisti, e principalmente al seratante Angelo Moro-Lin, alla sua signora ed alla gentile Campsi — un vero subisso d'applausi e di chiamate.

Noi non esitiamo punto a dirlo: questa commedia del Gallina ci parve migliore delle altre sue, che finora abbiamo udito, per la buona ragione ch' essa, oltre all' essere condotta molto meglio, ovvero con più sani criteri d'arte che l'altre, è più saggia, più morale, perchè ha per iscopo di mettere alla berlina una piaga purtroppo vivissima ai giorni nostri, quella cioè di certi padri, buoni, amorosi, onesti, che si lascian vincere da soverchia tenerezza riguardo alle proprie creature, lodandone ed esagerandone e con Tizio e con Sempronio il merito e l'abilità, spingendole verso una carriera irta di spine e forse di non tutta loro inclinazione.

Gallina ritrasse il tipo di tal padre (*Sior Anzolo*) a meraviglia; lo colori con armoniche e spiccanti tinte, e senza mai allontanarsi dal naturale, lo rese accetto e veritiero.

Bellissimo e molto ben riuscito ci parve anco il personaggio della *Siora Annetta*, tanto che esso forma in certi punti giusta antitesi a quella del suddetto *Sior Anzolo*; e così pure gli altri, per quanto lo poteva permettere il tema e l'intreccio. Sono macchiette, figurine in iscorcio, che stanno per benino nel quadro e servono viemmeglio risaltare le due figure principali della commedia.

Piacque più degli altri il II atto, benchè questo non abbia con sè che ben poca parte d'originalità. Si vede che per quel intrighi, che son soliti succedere nel retroscena de' Teatri, l'egregio autore ha preso di mira il Ferrari, studiando il suo *Goldoni e le sue sedici commedie nuove* e qualche altro lavoro che ci ricordiamo aver udito, ma il cui titolo non ci vien a memoria.

Anche il ritrovato che serve metter nell'azione quel tanto necessario e solito dramma di gelosia, puzza d'antico... è (in questi temi) il solito mazzo di fiori, che fa le spese, e serve a trar innanzi l'azione e finisce col rappacificare tutti e rendere soddisfatto e l'autore e il Pubblico.

Secondo noi il punto più bello di questo atto, è l'erompere di *Siora Annetta*, allorchè la figlia è in procinto di mostrarsi al Pubblico. — L'affetto di madre è traboccante, vivo, sentito, e in questo l'autore addimostra quanto abbia conoscenza della drammatica e de' logici mezzi che ella offre; come pure piacque anche la Scena del III atto fra madre e figlia, perchè più risaltanti delle altre e con miglior arte condotte.

Lo scioglimento, o, per dir più chiaro, le ultime scene della commedia, ci parvero un po' fuori di riga; ed il dialogo, che durante le precedenti s'è udito sempre spigliato, senza inciampi, a questo punto diviene alquanto fiacco e stentato.

Ciononostante il procedimento scenico dell'intera commedia è buonissimo, poichè l'autore ha saputo trovarvi il giusto nesso per far succedere scena a scena senza discapito o prolissità dell'azione, perchè nulla vi ha in essa che non abbia la sua ragione di essere.

È questa in una parola, una commedia, nella quale, se la mente ha avuto la massima parte nel formarla, il cuore non è stato di meno dandole così maggior anima, maggior vita e maggior verità.

Il Pubblico accorso numeroso alla serata d'onore dell'egregio Angelo Moro-Lin, cosichè (come dicemmo) riuscì oltre ogni dire brillantissima.

Questa sera la brava Compagnia rappresenta una commedia in 3 atti di Valentino Carrera, dal titolo: *La quaderna de Nane.*

Questo lavoro, dettato in italiano, piacque or è qualche anno sulle nostre scene; speriamo quindi che vôlto in veneziano abbia ad ottenere un successo uguale a quello che altre volte si meritò.

G. I. J.

FATTI VARII

Il Perù, la Bolivia ed il Chilì. Abbiamo antecedentemente accennato al conflitto già impegnato fra il Perù e la Bolivia da una parte e il Chilì dall'altra. Non crediamo quindi inopportuno di aggiungere alcuni particolari concernenti la posizione geografica e militare di quelle tre repubbliche, le quali possiedono la più gran parte delle coste occidentali del continente sud-americano.

Il Perù confina al nord colla Repubblica dell'Equatore; all'est coll'impero del Brasile e colla Bolivia; all'ovest, coll'Oceano Pacifico; al sud colla Bolivia.

Il Chilì occupa, al sud del Perù, il littorale dell'Oceano Pacifico per una lunghezza di quasi 2000 chilometri e per una larghezza media di cinquantacinque leghe; all'est, è separato dalla Repubblica Argentina dalla catena delle Cordigliere delle Ande; alla sua frontiera settentrionale tocca la Bolivia e colla frontiera meridionale le provincie indipendenti situate sulla punta meridionale della America del sud.

Il Perù ed il Chilì sono dunque due contrade marittime. Quanto alla Bolivia, essa non dispone che di pochi chilometri di costa, rinchiusi fra il littorale peruviano e il littorale chiliano al sud; ma essa copre al centro del continente una superficie quasi eguale a quella del Perù, limitata all'occidente da questo Stato, al nord ed all'est dal Brasile, al sud dalla Repubblica Argentina e dal Chilì. Le popolazioni sono stimate a circa 2,700,000 abitanti per il Perù, a 2,325,000 per la Bolivia ed a 2,117,000 per il Chilì.

Dalla situazione geografica dei tre Stati impegnanti nella guerra risulta adunque che questa può essere ad un tempo marittima e continentale. Benchè poi il Perù e la Bolivia siano due volte più popolati del Chilì e assai più estesi di questo, non è così facile di prevedere il risultato della lotta.

Se fossero tra loro alle prese solamente la Bolivia ed il Chilì, la prima sarebbe certamente soccombente. Ma la Bolivia avendo conclusa un'alleanza offensiva e difensiva col Perù, al Chilì sarà più difficile di far trionfare il suo diritto e potrebbe anche trovarsi costretto di cedere alla forza.

Il Chilì può disporre dei seguenti elementi di difesa: 2,500 soldati all'incirca di esercito permanente, e 6,000 combattenti di guardia nazionale. Tutto sommato circa 8 mila e 500 uomini per la guerra in rasa campagna o nei posti trincerati. La flotta si compone di due navi corazzate e di 11 bastimenti non corazzati con un insieme di 1,200 uomini di equipaggio e 50 cannoni.

Il Perù ha un'esercito permanente di 3,000 soldati, ai quali si possono aggiungere 2,000 gendarmi, doganieri e guarda coste: la forza della milizia non è conosciuta, e, del resto, questa truppa di seconda linea non ha per il momento alcuna influenza sulle operazioni, giacchè la sola armata peruviana si prepara a prendere l'offensiva. La flotta comprende sei bastimenti corazzati e 12 non corazzati aventi insieme 78 cannoni.

La Bolivia non ha alcuna nave da guerra. Quanto alla forza della sua armata di terra, non la si conosce che approssimativamente: si calcola a circa 2 mila uomini: ma è una cifra che figura sulla carta e che assai probabilmente è superiore all'effettivo reale delle truppe permanenti.

In questo momento i governi del Perù e della Bolivia stanno trattando per concentrare una colonna spedizionaria, la quale attraverserebbe il territorio della Bolivia allo scopo di assalire il Chilì alla sua frontiera settentrionale. Ma le trattative in proposito non ebbero finora un risultato, e l'armata chiliniana ha dinnanzi a sè tutto il tempo necessario per organizzare la difesa, tanto più che il teatro delle operazioni è coperto di ostacoli naturali quasi insormontabili. È quindi assai probabile che la guerra cominci con dei combattimenti sul mare.

ULTIMO CORRIERE

Si ha da Roma: Ricorderete che già altra volta vi scrissi essere inesatta la convocazione del Concistoro per il 28 corrente, e che invece esso avrebbe avuto luogo nella prima quindicina di maggio. Oggi posso assicurarvi che il detto Concistoro, nel quale saranno eletti i nuovi cardinali già conosciuti, è stato fissato per il 13 maggio e nel successivo giovedì si terrà il Concistoro pubblico, nel quale sarà dato il cappello ai nuovi cardinali presenti in Roma, cioè all'inglese Newman, al tedesco Hergemöller ed ai tre italiani Pecci, Alimonda e Zigliara, frate Domenicano.

Agli altri quattro cardinali stranieri, porteranno le berette, nella qualità di ablegati, i giovani prelati Zichy, Edgart, Caputo e Cataldi, e contemporaneamente ad essi partiranno da Roma quattro guardie nobili del Papa, le quali porteranno alla loro volta ai nuovi cardinali il così detto zucchetto rosso.

— Leggesi nella *Ragione*:

Sappiamo che il governo svizzero risponderà entro questa settimana alla domanda d'estradizione dell'accusato politico Pistolesi, rivoltagli dal Ministero Depretis.

Informazioni che crediamo attendibilissime ci fanno sapere che il Governo svizzero chiederà prima d'entrare a discutere la domanda d'estradizione del Governo italiano, che questo si affretti a specificare i reati pel quale la estradizione stessa fu domandata.

Tanto più che è ormai una consuetudine politica, adottata anche dai governi più autoritarii, quella di specificar sempre nella domanda di estradizione, i reati pei quali la domanda stessa fu inoltrata.

TELEGRAMMI

Berlino, 21. I professori di 7 università russe rifiutarono di servire sotto il regime della spada: 18 di essi si dimisero; i maestri delle scuole medie intendono imitarne l'esempio.

In Odessa è temuto lo scoppio di una rivoluzione. Il procuratore di stato a Kiew venne di nottetempo rapito da una banda armata: gli atti della procura sono scomparsi.

Costantinopoli, 21. I russi sgombreranno e le truppe turche (?!) occuperanno, il 3 maggio, la Rumelia orientale mettendosi a disposizione di Aleko pascià e della commissione internazionale.

Costantinopoli, 21. Oggi fu firmata la Convenzione austro-turca circa Novibazar.

Dicesi che i Bulgari abbiano attaccato le truppe di Adrianopoli. L'ambasciatore della Russia domandò alla Porta il diritto di visitare le casse depositate alla Dogana e destinate per la Russia, supponendo che contengano scritti sovversivi. I Bulgari della provincia di Adrianopoli continuano ad emigrare dalla Rumelia.

Lisbona, 21. La Regina si è alzata dal letto; il suo stato è assai migliorato.

Brusselles, 22. Lo sciopero dei minatori si estende a Borinage.

Vienna, 22. Ieri nella seconda conferenza comune dei ministri austriaci ed ungheresi si terminò la discussione circa lo statuto organico della Bosnia.

Londra, 22. Una lettera di Derby dichiara ch'egli non può sostenere la politica estera del Governo e quindi si asterrà momentaneamente dagli affari. Lo *Standard* dice che una insurrezione è scoppiata nel Distretto di Candia.

Londra, 22. Si ha da Capetown 8 corrente: Chelmsford giunse a Gingholora il 6 aprile.

Il 2 aprile vi fu uno scontro nel quale 1200 Zulu rimasero uccisi.

Nel paese di Bassutos il capitano Wood si impadronì di 2200 bestie cornute, 240 cavalli, e 3000 pecore, senza subire perdite.

Madrid, 22. Rimasero eletti tutti i capi più importanti delle frazioni politiche, eccettuato Zorilla. Il Parlamento si aprirà il 1. giugno.

Vienna, 22. La *Deutsche Zeitung* eccita il Parlamento a fare una energica protesta contro l'occupazione di Novi-Bazar e contro la politica di avventura del conte Andrassy, la quale rovina le finanze dello Stato. La *Zeitung* prevede che il Governo approfitterà delle vacanze parlamentari per creare nuovi fatti compiuti. Domani è qui atteso Schiuwaloff per definire la questione della Rumelia orientale. Base dell'accordo sarebbe lo sgombero dei russi entro il mese di maggio e l'occupazione di Burgas ed Ichtiman da parte dei turchi. Si attribuisce anche la missione al diplomatico russo di promuovere una lega reazionaria fra i Governi.

Madrid, 22. Nell'esito delle elezioni finora conosciute i costituzionali ànno la preponderanza. Furono eletti Sagasta e Castellar.

Francoforte, 22. La società *Social-politik* stabilì di combattere tutti i dazi agricoli.

Parigi, 22. Sono fallite le trattative del Governo russo colla casa Rothschild. La Russia abbandona l'idea di contrarre prestiti all'estero; si annunzia invece come imminente l'emissione d'un prestito di 200 milioni di rubli nell'interno.

Tirnova, 22. È stata chiusa nell'Assemblea dei notabili la discussione sullo Statuto. Giovedì avrà luogo l'ultima lettura del progetto di costituzione.

Antivari, 22. È imminente la nomina d'un vescovo indipendente.

ULTIMI

Pietroburgo, 22. Il Cancelliere ricevette ieri una deputazione della colonia svizzera che gli consegnò un indirizzo per lo Czar. La Colonia italiana preparasi allo stesso passo. Il *Giornale di Pietroburgo*, parlando di questo indirizzo, biasima la legislazione dei paesi civilizzati che punisce lo assassinio dei privati secondo il diritto comune e protegge il regicidio come un crimine politico. Simile dottrina è inammissibile dai punti di vista della giustizia, della moralità e del diritto internazionale. La Svizzera, dovendo la sua neutralità alla protezione delle altre potenze, non dovrebbe tollerare che gli stranieri facciano di essa un focolare di tentativi contro la tranquillità degli altri paesi.

Capetown, 8. Chelmsford respinse il 3 corr. un'attacco di 11,000 Zulu a Gingolora e sbloccò Ekove nella notte del 4. Gli inglesi ebbero 220 fra morti e feriti; le perdite dei Zulu furono di 520 uomini. Ekove fu sgombrata; la guarnigione ritorna verso il fiume Tugela. — I Boeri di traaswaal minacciano di assediare Pretia e tenere il governatore Bartlefrese in ostaggio se non aderisce alle loro domande.

Vienna, 22. Schuwaloff è atteso domani; non ha alcuna missione, ma tuttavia vedrà Andrassy e sarà ricevuto dall'Imperatore.

Madrid, 22. I conservatori liberali trionfarono a Madrid, Barcellona, Siviglia, e nelle provincie Basche. Il Governo avrà 300 voti, l'opposizione circa 112.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 23. Il Ministro delle Finanze nella esposizione indicherà i nuovi progetti di Legge che intende di far votare dalla Camera, tra cui la già annunciata riforma del lotto.

Si parla di interpellanze che si presenteranno oggi sulla questione dell'Egitto e su quella dei confini della Grecia.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Nel 21, a Milano, non mancava la domanda in tutti gli articoli, ma non si poterono constatare numerosi affari.

Da Lione, 19, si telegrafa che gli affari erano meno attivi, ma i prezzi fermissimi.

Da Marsiglia si scrive che la ripresa degli affari si è accentuata più energicamente negli ultimi giorni, ma poi si rallentò. I cascami colà non sono molto domandati, ma i prezzi si sostengono.

Grani. A Novara, nel 21, mercato leggero per il tempo piovoso.

Qualche aumento nei risi e risoni; anche nei frumenti, ma meno spiegato, non accordandosi i contraenti durante il mercato.

Ecco i prezzi fatti sulla piazza per ettolitro:

Risone nostrano	L. 26.30 a 28.50
Frumento	» 20.15 a 20.95
Segale	» 14.45 a 15.—
Meliga	» 10.95 a 11.85
Avena (fuori dazio)	» 7.75 a 8.—

Zolfi. Si scrive da Genova che tanto dalla Riviera come dall'interno, si ha avuto in questo genere buona domanda. Stante la concorrenza delle fabbriche, nei prezzi seguita la variazione.

Per il Sicilia si praticò L. 15, per il Romagna da 18 a 18.50, per il Liguria da 16 a 17 ogni 100 chilog. reso al vagone.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 22 aprile

Rend. italiana	86.20.—	Az. Naz. Banca	2110.—
Nap. d'oro (con.)	21.97.—	Fer. M. (con.)	373.—
Londra 3 mesi	27.47.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.60.—	Banca To. (n.°)	860.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	760.50
Az. Tab. (num.	876.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 21 aprile

Inglese	9.1[4	Spagnuolo	14.3[4
Italiano	77.7[8	Turco	11.1[4

VIENNA 22 aprile

Mobigliare	245.30	Argento	—.—
Lombarde	111.—	C. su Parigi	46.50
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.50
Austriache	263.75	Ren. aust.	65.60
Banca nazionale	808.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.36.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 22 aprile

3 0[0 Francese	79 40	Obblig. Lomb.	—.—
3 0[0 Francese	115.32	» Romane	—.—
Rend. ital.	78 57	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	158.—	C. Lon. a vista	25.18.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.5[8
Fer. V. E. (1863)	254.—	Cons. Ingl.	98.31
Romane	93.—		

BERLINO 22 aprile

Austriache	458.70	Mobiliare	120.50
Lombarde	425 50	Rend. ital.	77.60

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 22 aprile (uff.) chiusura

Londra 117.45 Argento —.— Nap. 9.35.1[2

BORSA DI MILANO 22 aprile

Rendita italiana 86.07 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.94 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA 22 aprile

Rendita pronta 86 - per fine corr. 86.10
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta 250,137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.56 Francese a vista 109.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.94	a 21.96
Bancanote austriache	» 235.—	» 235.25
Per un fiorino d'argento	da —.—	à —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	743.2	743.8	743.8
Umidità relativa	85	69	75
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	12.2	20.0	0.3
Vento (direz.	E S E	N E	calma
Vento (vel. c.	2	3	0
Termometro cent.°	11.8	12.8	11.1

Temperatura (massima 15.4 (minima 9.6
Temperatura minima all'aperto 8.4

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.15 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.5 pom
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT *a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.*

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.